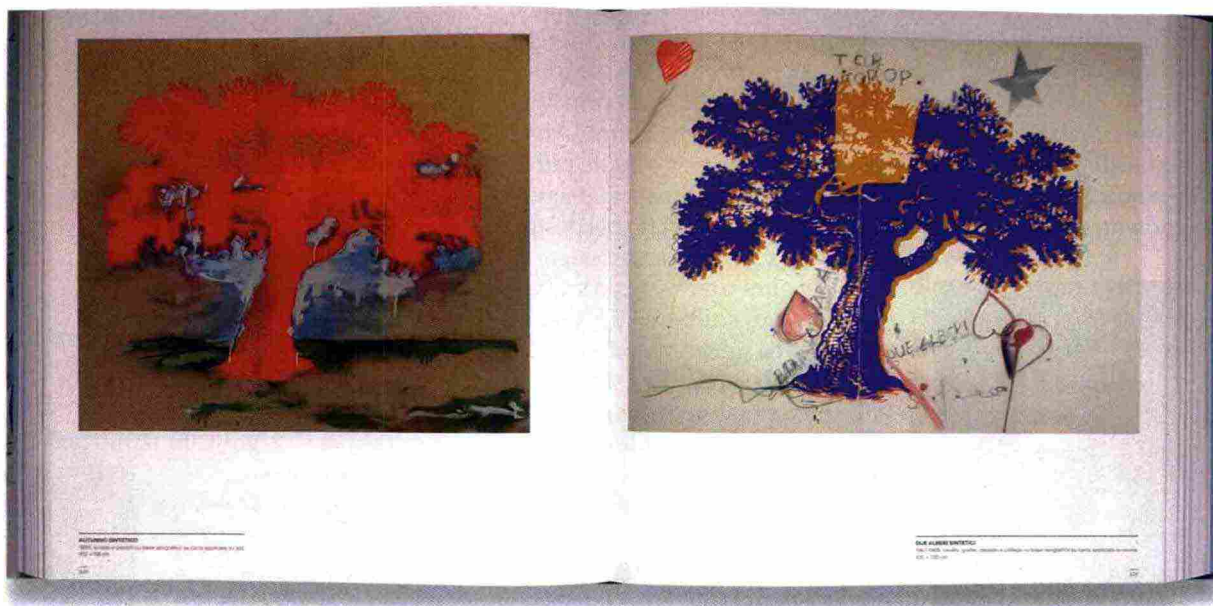


I LIBRI

DI CARA RONZA

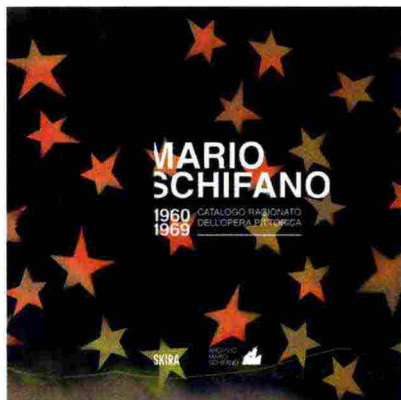


Gli anni Sessanta e la pittura universale di Mario Schifano

Non si poteva iniziare che dagli anni Sessanta. È quello il decennio in cui **Mario Schifano** (1934-1998) ha maturato il proprio linguaggio, realizzando furiosamente – come furiosamente ha vissuto – le serie che lo hanno consacrato, dai monocromi alle *Coca-Cola*, dai *Futurismi rivisitati* agli alberi di *Vero amore*, ai *Tuttstelle*, alle *Oasi* e ai *Compagni compagni*. È stata quindi «una scelta quasi ovvia», per **Monica De Bei** e **Marco Meneguzzo**, dedicare il primo dei cataloghi ragionati di Schifano ai dipinti dal 1960 al 1969, perché quegli anni esplosivi costituiscono «il naturale incipit» di tutta la sua opera. «Quando abbiamo iniziato a raccogliere le opere per fare questo libro ho provato emozione», scrive Monica De Bei, ultimo amore del grande amatore Schifano, moglie dal 1985 e dal 2003 presidente dell'Archivio che ne mappa e tutela la vastissima produzione. «È stato come trovarsi in un universo appena nato». Dei due tomi che compongono il catalogo, il primo ripercorre la produzione e la vita di Schifano. Le fotografie delle tele si alternano a tanti suoi ritratti, alcuni realizzati da Ugo Mulas, molti

dall'amica poetessa Giulia Niccolai, altri ancora da Plinio De Martiis, gallerista, ma anche fotografo. In grandi appartamenti o tra le sale di una mostra, gli sono accanto donne bellissime, gli amici, le prevedibili o imprevedibili frequentazioni di quegli anni. Ci sono Anita Pallenberg, Tano Festa e Giuseppe Ungaretti, Anna Carini, Alberto Moravia e Andy Warhol, Marianne Faithfull e Renato Guttuso, che nel 1966 gli fece un ritratto tremendamente somigliante. Il secondo tomo costituisce il regesto delle opere, con materiali essenziali, ma corredati da ogni informazione utile. Le tele di Schifano, scrive Meneguzzo, sono arte «alla portata di chiunque», perché nel suo caos interiore ed esteriore,

tra il buio pesto degli eccessi e la felicità di dipingere, Schifano è riuscito «a fare di un elemento di cronaca, o di un'osservazione personale sulla realtà, un soggetto universale, qualcosa che appartiene a tutti».



Mario Schifano – Catalogo ragionato dell'opera pittorica 1960-1969, a cura di Monica De Bei Schifano, Marco Meneguzzo, 928 pagg. in 2 tomi, 1.654 ill. a colori e in b/n, Skira, € 350.

LIBRI

Tutte le donne del Bauhaus

Dopo il 2019, anno del centenario del Bauhaus, gli studi sulle donne che lo frequentarono e vi insegnarono, disponibili su carta e in rete, si sono moltiplicati, ma la ricerca è tuttora in corso. A essa contribuisce anche questo libro, con un taglio che la sua autrice in principio non aveva previsto. Mettendosi sulle tracce di quelle donne, **Anna A. Lombardi** (Palmanova, 1956) si è accorta che erano molte più di quelle note, oltre cinquecento, e che, «impegnate a emanciparsi perseguendo un sogno di creatività», tutte avevano lasciato nel design

tracce che valeva la pena mettere in luce. Per questo motivo, con la libertà dei grandi studiosi e dei grandi designer, ha riprogettato il volume: le loro biografie, che dovevano costituire un apparato, ne sono diventate il vero cuore. Ogni profilo dà spazio alle opere, ma anche alle scelte di vita di ciascuna, famosa o sconosciuta che sia. Una lunga premessa traccia la storia delle donne progettiste nei secoli, a partire dal Rinascimento.

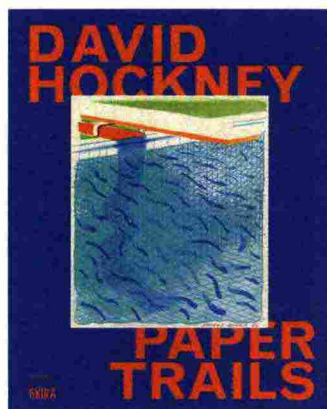


Storie di donne al Bauhaus, di Anna A. Lombardi, 156 pagg., 12 ill. in b/n, Franco Angeli, € 23.

David Hockney, l'opera su carta

La copertina è accattivante, con un trampolino sospeso sull'acqua azzurra di una tipica piscina alla Hockney (*Pool made with paper and blue ink for book*, 1980), ma il titolo lo è ancora di più. *Paper trails* si può tradurre con un poetico «tracce di carta», ma può anche significare semplicemente «documentazione cartacea» e di certo a **sir David Hockney** (Bradford, 1937) non dispiace l'ironia del gioco di parole. Questo volume dal formato generoso (cm 24x30) raccoglie una selezione delle opere su carta realizzate in sessant'anni, collage, acqueforti, litografie, serigrafie e, più di recente, stampe digitali da iPad. Che siano lavori preparatori o esperimenti visivi, scorrono in un montaggio che ha i colori sinceri e lievi del quotidiano. Un percorso, parallelo a quello dei grandi dipinti da record, che la scorsa estate è andato in scena al Mam di Shanghai e che ora, dalle pagine di questo volume, offre una prospettiva intima ed emotiva.

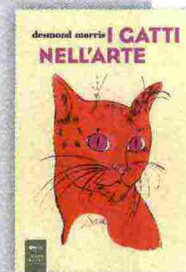
David Hockney - Paper trails, a cura di Shai Baitel, 256 pagg., 210 ill. a colori, Skira, € 60.



IN BREVE

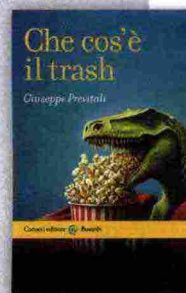
I gatti nella storia dell'arte

Nuova edizione per un vero cult da miciofili. Questa volta *I gatti nell'arte* (224 pagg., 133 ill. a colori, Johan&Levi, € 30) ha in copertina uno dei venticinque *Sam* di Andy Warhol, misterioso e interrogativo, la quintessenza della felinità. Attraverso lo sguardo degli artisti, dai graffiti paleolitici al gattino di Banksy su un muro di Beit Hanun, a Gaza, **Desmond Morris** spiega simbologie e comportamenti dei felini domestici, rendendoceli ancora più familiari.



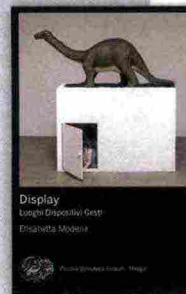
Il fascino irresistibile del trash

Il trash è fra le categorie estetiche più sfuggenti e inclassificabili. Il suo chiamare in causa il registro del rifiuto e dello scarto è affascinante, la sua natura estrema destabilizza. In *Che cos'è il trash* (128 pagg., Carocci, € 13), **Giuseppe Previtali** ne ripercorre la genesi teorico-epistemica e ne tratteggia una fenomenologia nello scenario visuale contemporaneo.



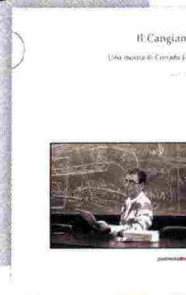
Display e l'arte del "mostrare"

In inglese *Display* (328 pagg., Einaudi, € 22) significa mostra, ma anche esporre, oppure schermo, ma anche visualizzare. **Elisabetta Modena** tratteggia la complessità di un tema chiave del nostro tempo, a cui fanno capo «luoghi», nei quali i contenuti vengono organizzati, «dispositivi», intesi come strumenti e oggetti teorici, e «gesti», messi in atto per produrre senso.



Corrado Levi e Il Cangiante

Attraverso materiali d'archivio, scritti e testimonianze, **Giulia Zompa** analizza *Il Cangiante* (144 pagg., 39 ill. in b/n, Postmedia, € 16), mostra del 1986 a cura di Corrado Levi che Levi stesso definì «un nodo teorico». Il libro ne approfondisce le origini, il percorso espositivo e la ricezione critica.



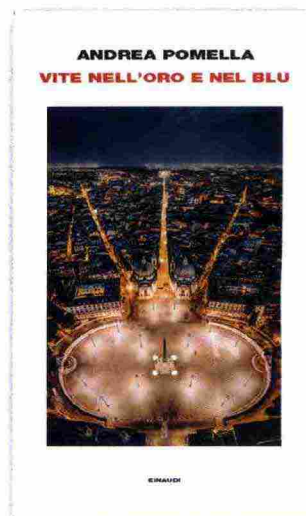
I LIBRI

Angeli, Festa, Lo Savio, Schifano nell'oro e nel blu

Quella che i fotografi chiamano "l'ora d'oro" a Roma è speciale, scioglie sui palazzi una luce morbida e diffusa. Dura pochi minuti, «poi tutto svanisce e al suo posto arriva "l'ora blu", quella dell'ombra e del crepuscolo, che anticipa la notte fonda». Queste parole, che **Andrea Pomella** fa dire a un giovane **Mario Schifano**, sono la sintesi delle vite a cui è dedicato il suo romanzo, quelle di Schifano, appunto, di **Francesco Lo Savio**, il primo a morire nel 1963, di **Tano Festa** e **Franco Angeli**. Disadattati e geniali, intrisi ognuno di una propria sfumatura

di infelicità, negli anni Sessanta hanno praticato un'arte di rottura, in cui motivi pop e tormento espressionista erano mescolati in un cocktail che prevedeva anche pasticche, alcol e droghe in misura variabile. Da piazza del Popolo a New York e ritorno hanno fatto la loro rivoluzione, intercettando miti (in rovina) come Jack Kerouac e scambiandosi le donne con i Rolling Stones. Poi è arrivata l'ora blu e infine la notte.

Vite nell'oro e nel blu, di Andrea Pomella, 380 pagg., Einaudi, € 21.



Michele Dantini
Bernard Berenson
e l'arte contemporanea
Storia, critica, editoria

"L'interesse per il passato dipende a tal punto dai problemi del presente, che se il presente cambia cambiano anche le curiosità scientifiche e i modi di guardare all'arte."
Bernard Berenson, 1948

Electa
modernocento
quarantacinque

I pesci d'oro e la critica di Bernard Berenson

Sulla scia ventennale dei suoi *Pesci rossi*, Electa pubblica una mini-serie speciale di saggi dalla copertina dorata e la intitola *Pesci d'oro*, citando un po' Paul Klee e un po' le edizioni *All'insegna del pesce d'oro* di Giovanni Scheiwiller. Se la collana-madre raccoglie l'eredità di Emilio Cecchi (1884-1966), che scrivendo dei *Pesci rossi* di Matisse inaugurò uno stile di scrittura critica accattivante e ricca di suggestioni, la collana-figlia celebra gli ottant'anni della casa editrice, nata a Firenze nel 1945 su impulso

di **Bernard Berenson** (1865-1959). Allo storico dell'arte lituano-americano è perciò dedicato il primo *pesce d'oro*, uno studio di **Michele Dantini** sul rapporto che Berenson ebbe con l'arte e gli artisti a lui coevi. Completano il saggio alcuni scritti di Berenson e altri su di lui, tra cui un vivido ricordo di Eugenio Montale (*Berenson privato*, 1963).

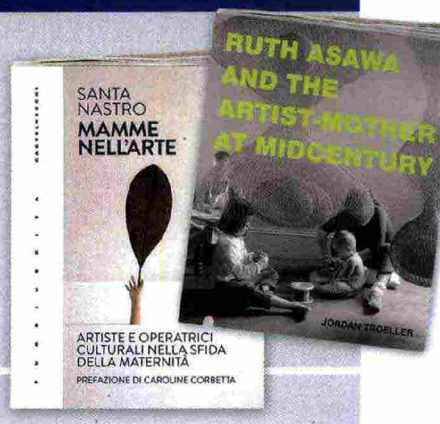
Bernard Berenson e l'arte contemporanea - Storia, critica, editoria, di Michele Dantini, 176 pagg., Electa, € 28.

A R T E E M A T E R N I T À

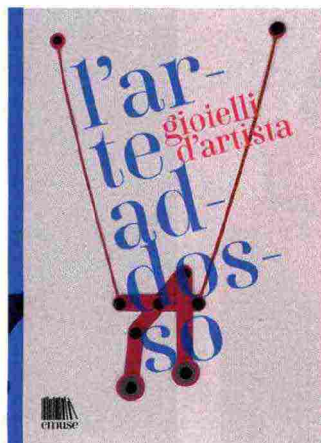
Artiste, curatrici, docenti e giornaliste mamme

Se «un settore che parla di vita», quello dell'arte, «rinuncia a rendere sostenibile l'equilibrio tra lavoro e vita sta perdendo una partita importante». Il monito gentile di **Santa Nastro** riguarda una questione che non è più solo un problema di qualcuno, ma dell'intera società occidentale e del nostro Paese in particolare. La vicedirettrice di *Artribune* ha raccolto trenta interviste a lavoratrici dell'arte contemporanea in Italia, artiste, curatrici, docenti, giornaliste. Le loro esperienze evocano immediatamente la storia ispiratrice di **Ruth Asawa** (1926-2013), a cui è dedicato uno splendido volume che accompagna la retrospettiva in questi mesi allo Sfmoma di San Francisco.

Ruth Asawa and the artist-mother at Midcentury, di Jordan Troeller, 344 pagg., 140 ill. a colori e in b/n, MIT, € 55. **Mamme nell'arte**, di Santa Nastro, 228 pagg., Castelvecchi, € 22.



Gioielli, la collezione di Sabina Melesi



Da una recente mostra genovese, un catalogo prezioso. Il Castello D'Albertis ha ospitato per alcuni mesi la collezione di gioielli d'artista di **Sabina Melesi** (Lecco, 1967), gallerista e frequentatrice da oltre trent'anni di questo «settore culturale e artistico autonomo» il cui valore è dato anzitutto dalla «ricerca che ogni autore compie con coerenza all'interno della propria poetica». Mostra e libro, curati da Melesi insieme a **Prashanth Cattaneo**, raccolgono i lavori di quarantotto artisti moderni e contemporanei. Tutti intriganti, alcuni sono un po' difficili da indossare, come l'anello cinetico *Bright-fly* di Alberto Biasi, altri meno, come le broches in tubi per irrigazione di Corrado Bonomi. Alcuni sono pezzi unici, come il girocollo *1 PP fucsia PVC a specchio* di Battista Luraschi, altri numerati, come la collana in argento del *Cristo de San Juan de la Cruz* di Salvador Dalí o gli orecchini in oro *Un diavolo per capello* di Giuseppe Maraniello. Le foto sono di Simone Sapia.

L'arte addosso - Gioielli d'artista, a cura di Prashanth Cattaneo e Sabina Melesi, 136 pagg., 142 ill. a colori, Emuse, € 24.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600